

POLITECNICO DI TORINO  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e  
Valorizzazione del Patrimonio  
Tesi meritevoli di pubblicazione

---

**TUTELARE IL PATRIMONIO MOLITORIO. IL MULINO POLLERI-BALOCCO A  
MONASTERO BORMIDA TRA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA E  
VALORIZZAZIONE MUSEALE.**

di Caterina Lucarini, Francesca Perlo

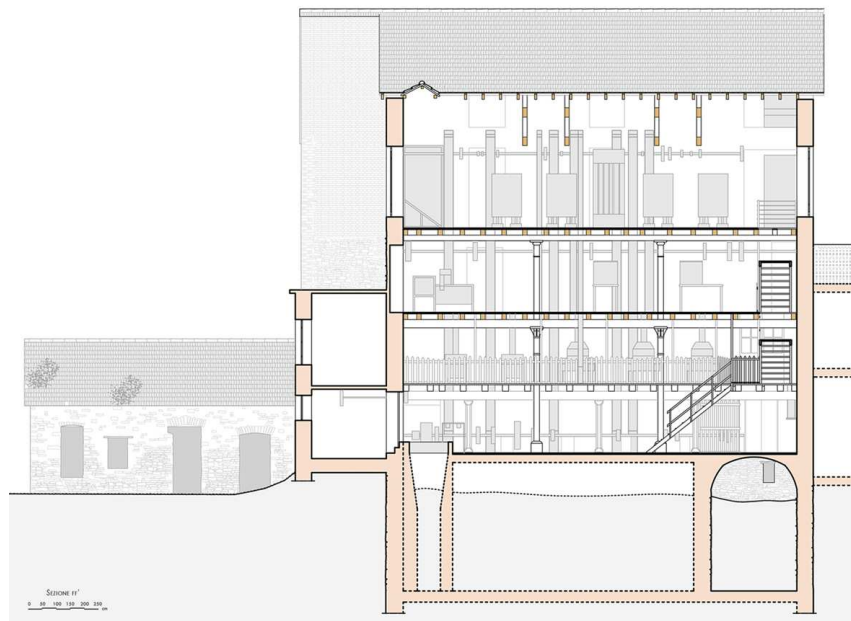
Relatore: Monica Naretto

Correlatore: Chiara Aghemo

Il mulino Polleri-Balocco a Monastero Bormida, Comune in Provincia di Asti, è un manufatto architettonico di origini antiche ampliato e trasformato nel corso dei secoli, funzionante prima a macine e poi a cilindri fino agli anni '60-'70 del secolo scorso, e da allora dismesso.

Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione di tale bene è il punto di arrivo di un percorso di conoscenza ed analisi del manufatto stratificato e del contesto di cui fa parte: quello più ristretto del sistema di attività legate all'energia idrica nei territori rurali del Monferrato astigiano e quello più ampio dello stato del patrimonio molitorio europeo, di cui il mulino di Monastero costituisce una testimonianza.

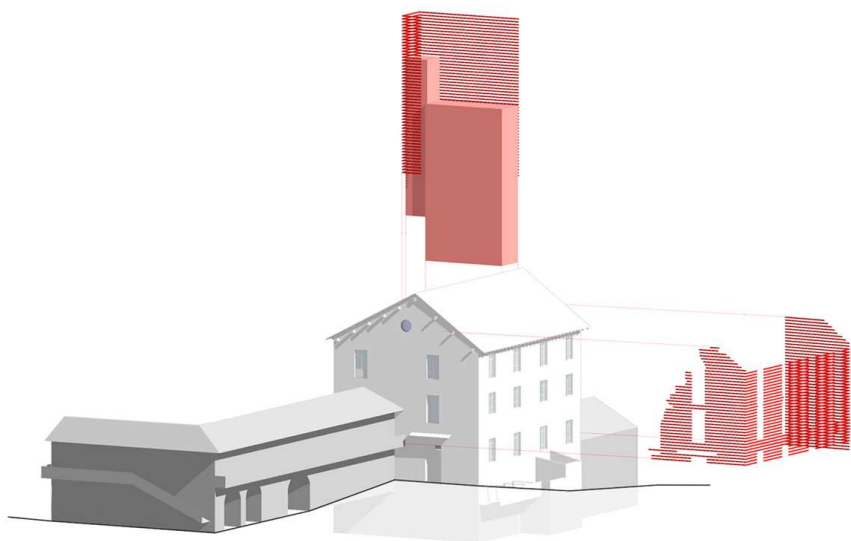
La ricerca sviluppata nel corso della nostra tesi di laurea è partita da un'indagine della consistenza del patrimonio di mulini ad acqua in Europa, del loro stato di conservazione e di fruizione e delle politiche e iniziative di tutela e valorizzazione degli stessi. Nell'analisi abbiamo scelto di approfondire la situazione attuale in tre Paesi: l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, tra i quali abbiamo comparato le rispettive politiche e gli organi di tutela dei beni architettonici, per comprendere poi meglio l'azione di valorizzazione del patrimonio molitorio, anche attraverso alcuni casi studio significativi. Dallo stato attuale, siamo poi risalite alle origini in Italia di tale patrimonio di mulini a cilindri, funzionanti con il nuovo sistema industrializzato dal XIX secolo, cercando di capire le conseguenze portate nel settore molitorio e nel mondo rurale da tale innovazione. Questo ci ha permesso di inserire il mulino Polleri-Balocco in un fenomeno più ampio di evoluzione tecnologica e riconoscere la corrispondenza tra le sue trasformazioni e quelle di altri mulini nati a macina e divenuti a cilindri. Questo sistema di macinazione è stato poi studiato analizzandone il funzionamento ed i macchinari, passaggio fondamentale per comprendere come il mulino fosse strutturato. La storia del mulino di Monastero è stata ricostruita analizzando i documenti storici, relativi all'edificio, negli archivi comunale di Monastero e di Stato di Asti, Alessandria e Torino, i passaggi di proprietà e le fasi costruttive ed il materiale relativo agli sviluppi della comunità, delle attività agricole, commerciali e industriali del territorio. Il mulino si inserisce in un sistema di attività tradizionali legate allo sfruttamento dell'energia idraulica, fornita da una rete fitta di canali che si diramavano nelle campagne, partendo dal fiume Bormida. Alla conoscenza storica è seguita l'analisi dello stato di fatto dell'edificio: le strutture, i materiali e le forme di degrado ed i macchinari presenti internamente.



*Rilievo dello stato di fatto, sezione del mulino*

Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione ha come obiettivo quello di rendere di nuovo fruibile il mulino, non con l'originaria funzione produttiva, ma come museo di se stesso, visitabile grazie all'ideazione di un percorso didattico che guidi il pubblico nella conoscenza di tutti gli aspetti riguardanti il bene. La funzione museale è integrata da spazi di accoglienza, didattici e di incontro, creati andando ad intervenire anche sugli edifici attigui dell'antico maglio e dell'abitazione del mugnaio.

Partendo dalla progettazione degli interventi di conservazione, sono stati poi previsti quelli legati alla rifunzionalizzazione, la sicurezza, l'adeguamento alle normative, il miglioramento dell'efficienza energetica, l'illuminazione, il soddisfacimento del fabbisogno energetico, comprendendo anche nuovi inserimenti che dialogano con l'esistente.



*Schematizzazione dei nuovi inserimenti contemporanei*

La nuova funzione è completata dalla sistemazione degli spazi esterni, che si estende al territorio in un sentiero rievocativo che ripercorre il tracciato dell'originario canale, distrutto dall'alluvione del 1994.



*Render della valorizzazione dello spazio esterno*

Per ulteriori informazioni, contattare:  
Francesca Perlo [perlo.francesca@gmail.com](mailto:perlo.francesca@gmail.com)

---

Servizio a cura di:  
DAD Dipartimento di Architettura e Design, e-mail: [dad@polito.it](mailto:dad@polito.it)